

Progetto:

“La terra degli A.R.I.I.: gli Afghani e la Rete degli Interventi Inclusivi”

Valutazione finale

ottobre 2023

A cura di:
Domenico Nevoso



Indice

INTRODUZIONE	3
1. IL PROGETTO E L’IMPIANTO DI VALUTAZIONE UTILIZZATO	4
1.1. Il progetto	4
1.2. L’impianto di valutazione utilizzato	6
2. I RISULTATI DI SINTESI	9
2.1. Sulla coerenza dell’impianto progettuale	9
2.2. Sugli obiettivi, sulle attività svolte e sui risultati avuti	10
2.3. Sulle indicazioni che emergono dal progetto	12
3. LA VALUTAZIONE RISPETTO AI CONTENUTI ED ESECUZIONE DEL PROGETTO.....	14
3.1. Esigenze, obiettivi ed efficacia del percorso progettuale.....	14
3.2. Il numero dei beneficiari coinvolti	16
3.3. La rete dei soggetti coinvolti	17
3.4. Le attività del progetto	18
3.5. Gli output prodotti	24
ALLEGATI	26
Allegato 1: Descrizione dettaglio attività del progetto	26

INTRODUZIONE

La valutazione del progetto è stata realizzata facendo riferimento agli strumenti ed ai materiali elaborati e pubblicati da OCSE - DAC (rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza, sostenibilità, impatto) e dalle più importanti organizzazioni internazionali, nazionali e da studiosi ed esperti di valutazione, sviluppo locale, analisi sociali ed economiche.

La valutazione esterna del progetto “**La terra degli A.R.I.I.: gli Afghani e la Rete degli Interventi Inclusivi**” è stata condotta ponendo l’attenzione su **quattro domande di riferimento fondamentali**:

- Quale è stata la **coerenza dell’impianto progettuale** rispetto ai risultati da raggiungere?
- Quale è stata l’**efficacia del percorso progettuale** nel coinvolgimento, partecipazione e interazione attiva con i beneficiari?
- Quale è stata la **qualità degli output e servizi** prodotti e messi a disposizione ai destinatari/beneficiari?
- Quali sono le **indicazioni e le azioni** che si possono trarre dal progetto realizzato per il futuro?

La valutazione è stata realizzata sulla base dell’analisi dei principali documenti e materiali prodotti nel corso del progetto, della descrizione delle attività svolte nei verbali e report di rendicontazione oltre ad una serie di interviste ai referenti del CISP, A.L.E.SS. Don Milani ETS e IISMAS Onlus.

L’analisi dei materiali prodotta, delle azioni di supporto e formative realizzate e degli output presenti hanno consentito di analizzare il progetto in tutte le sue componenti evidenziate in sede di proposta progettuale presentato nell’offerta tecnica e poi nelle attività realizzate ed output prodotti.

Il presente report di valutazione viene articolato in tre parti espositive più una dove vengono riportati in allegato documenti che consentono di fornire al lettore tutte le informazioni necessarie sugli aspetti salienti e di riferimento del progetto:

- **La prima**, dove si richiamano sinteticamente la descrizione e gli obiettivi del progetto e l’impianto metodologico utilizzato per la valutazione;
- **La seconda**, dove in formato “summary report” viene riportata la valutazione sui risultati d’insieme raggiunti dalle attività realizzate e dagli output prodotti ponendo poi specifica attenzione sugli outcome;
- **La terza**, dove viene riportata la valutazione puntuale sui risultati, con considerazioni sul contesto in cui si è operato e possibili aspetti da prendere in considerazione frutto dell’“apprendimento” che il progetto restituisce con la sua realizzazione.

1. IL PROGETTO E L’IMPIANTO DI VALUTAZIONE UTILIZZATO

1.1. Il progetto

Il progetto si inserisce all’interno dell’Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo Programmazione 2014-2020 Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà Priorità di investimento 9.I – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità Obiettivo specifico 9.1 – Riduzione della povertà e dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale Azione Cardine 41.

Il progetto è stato affidato nell’ambito della selezione avvenuta conseguente all’Avviso pubblico “Realizzazione di reti per l’inclusione dei migranti afghani sul territorio della Regione Lazio”

Il progetto LA TERRA DEGLI A.R.I.I. è stato presentato in ATS tra CISP (mandante), ALESS Don Milani ETS (mandatario) e IISMAS Onlus (mandatario).

Il progetto si pone di raggiungere i seguenti **obiettivi**:

- Migliorare i livelli di erogazione e gestione dei servizi rivolti ai cittadini immigrati mediante la realizzazione di linee guida ad hoc (Patti di Welfare Community) da accompagnare alla programmazione e attuazione degli interventi di politica sociale.
- Favorire l’inserimento sociale e lavorativo dei cittadini afghani mediante percorsi di informazione e orientamento ai servizi per il lavoro, sociali, sanitari del territorio; percorsi di formazione specializzata e alfabetizzazione per la comprensione e la comunicazione corretta in L2 italiana.

Il progetto prevede di soddisfare i bisogni dei destinatari su **quattro linee specifiche**:

- Promuovere la conoscenza, l’approfondimento e l’aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione e sui relativi provvedimenti di attuazione (con specifico riferimento alle normative europee).
- Migliorare la capacità di interazione e comunicazione, al fine di migliorare la qualità complessiva della vita.
- Attivare e rafforzare l’inserimento in una rete territoriale di istituzioni, enti locali e associazioni del terzo settore, al fine di garantire un sostegno valido attraverso la conoscenza di servizi rivolti ai cittadini stranieri.
- Informare potenziando i servizi territoriali.

Si rivolge ai seguenti **destinatari principali**:

20 migranti provenienti dall’Afghanistan accolti nella Regione Lazio in strutture protette da supportare nel percorso di integrazione con il coinvolgimento di molteplici attori territoriali.

Le **attività** proposte sono state articolate in:

- Fase 1 Trasversale: Orientamento per il sostegno alle persone.
- Fase 2 Azione I Categoria I: Interventi di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze e loro riconoscimento: servizi di supporto linguistico culturale, di alfabetizzazione e di tipo specialistico connessi alla valorizzazione delle competenze.

- Fase 3 Azione I Categoria II: Interventi di sostegno all’empowerment: servizi informativi di tipo legale, di orientamento e supporto sanitario e psicologico.
- Fase 4 Azione I Categoria III: Interventi di politica attiva per l’inserimento lavorativo e l’accesso alla formazione professionale e all’alta formazione: strumenti di intervento per incentivare l’occupazione¹.
- Fase 5 Azione II: Rete territoriale per l’inclusione sociale.
- Fase 6 Trasversale: Gestione e monitoraggio del progetto.

I ruoli dei soggetti dell’ATS previsti dal progetto erano ripartiti come segue:

Soggetto	Partecipazione alle attività in termini di percentuale %	Ruoli e competenze nelle attività <i>(indicare se mandataria o mandante e azioni di competenza del soggetto)</i>
CISP- Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli	49,67%	Mandataria; azioni di Coordinamento, Amministrazione, Segreteria, Tutor, Mediatore culturale, Rendicontazione, Docenza, Orientamento, Monitoraggio e valutazione, Esperto di rete, Supporto psicologico
A.L.E.S.S. Don Milani- Associazione Lavoro E Sicurezza Sociale	43,32%	Mandante; azioni di Coordinamento, Amministrazione, Segreteria, Tutor, Rendicontazione, Docenza, Orientamento, Certificazione competenze, Bilancio competenze, Progettazione, Monitoraggio e valutazione
I.I.S.M.A.S. San Gallicano- Istituto Internazionale di Scienze Mediche Antropologiche e Sociali-Onlus	7,02%	Mandante; azioni di Coordinamento e Docenza

La durata del progetto è stata di **12 mesi + 6 mesi per la fase 4 (non avviata), per un totale di 18 mesi**. La prima parte del progetto è stata prorogata tramite richiesta e approvazione da parte della Regione Lazio, fino al 10 luglio 2023.

Il budget del progetto

Costo totale:	€ 189.682,29
Finanziamento richiesto:	€ 189.682,29
Incidenza % del finanziamento sul costo totale:	100%

¹ L’avviso pubblico prevedeva (pag. 6 - 1°paragrafo), per questa fase 4 <<Si specifica, inoltre, che l’azione I, Categoria III Interventi di politica attiva per l’inserimento lavorativo e l’accesso alla formazione professionale e alta formazione non rientra – dal punto di vista della dotazione finanziaria – all’interno dei progetti di cui al presente Avviso, ma ad essa verrà assegnato un ammontare specifico di risorse a favore dei destinatari presi in carico attraverso i progetti approvati con il presente Avviso e risultati amministrative di attivazione>>

TIPOLOGIA DEI COSTI		IMPORTO
(a)	A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	55.003,35
(b)	A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	80.484,00
(c)	Totale costo personale diretto [(a)+(b)]	135.487,35
(d)	Restanti costi ammissibili* (Tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette di personale ammissibili) [40%(c)]	54.194,94
(e)	TOTALE DELLE SPESE PREVISTE [(c)+(d)]	189.682,29

* Tra i costi indiretti della macrovoce (d) possono essere annoverate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le spese relative all'acquisto di materiale didattico, attrezzatura, pulizia e manutenzione dei locali, ecc.

Soggetti	Suddivisione finanziaria	
	Percentuale	Euro
CISP	49,67%	94.208,80
A.L.E.SS. Don Milan	43,32%	82.165,09
IISMAS	7,02%	13.308,40

1.2. L'impianto di valutazione utilizzato

La valutazione finale esterna partendo dalle 4 domande iniziali:

- Quale è stata la **coerenza dell'impianto progettuale** rispetto ai risultati da raggiungere?
- Quale è stata l'**efficacia del percorso progettuale** nel coinvolgimento, partecipazione e interazione attiva con i beneficiari?
- Quale è stata la **qualità degli output e servizi** prodotti e messi a disposizione ai destinatari/beneficiari?
- Quali sono le **indicazioni e le azioni** che si possono trarre dal progetto realizzato per il futuro?

è stata impostata e realizzata utilizzando **un modello di analisi che pone e correla tra loro:**

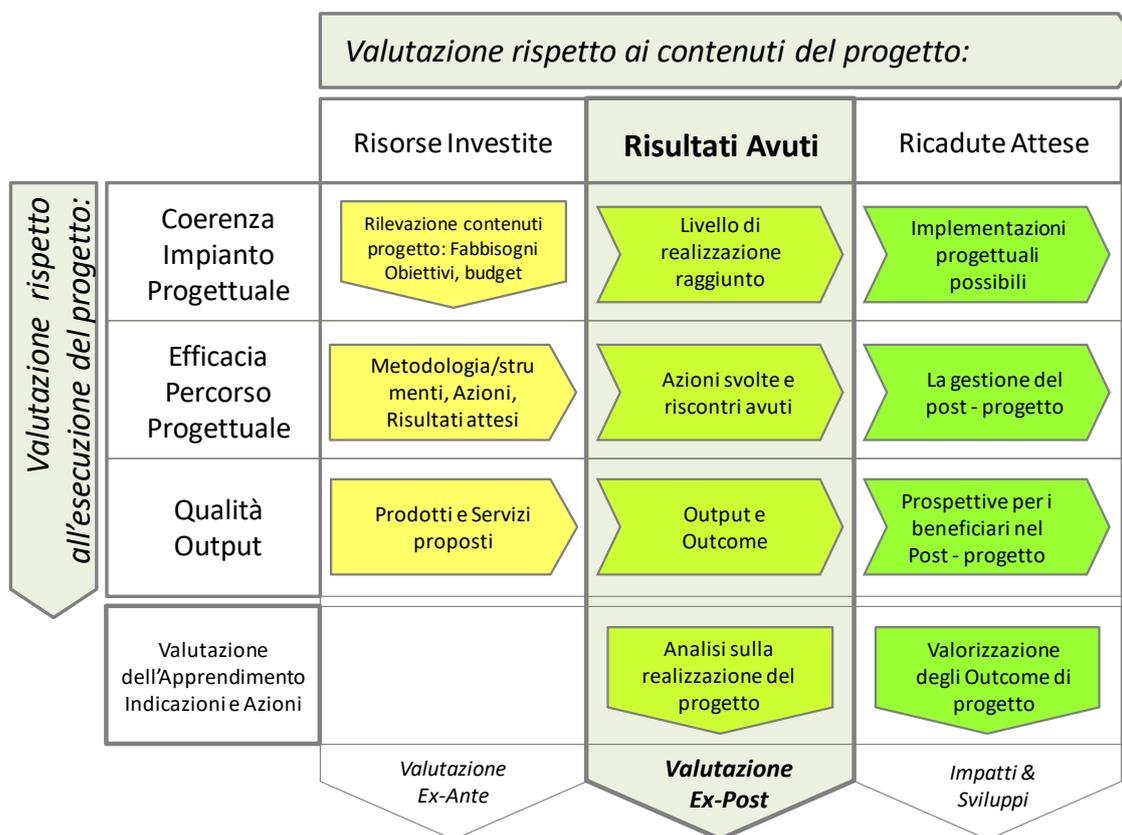
- A. i **contenuti e risultati del progetto** rispetto a: le risorse investite, ovvero l'insieme delle competenze, delle attività e finanziamenti che hanno reso possibile la realizzazione del progetto (valutazione ex-ante); **all'analisi dei risultati avuti** (valutazione ex-post); alle ricadute attese che si possono avere dai risultati raggiunti (impatti e possibili sviluppi);
- B. le **modalità di esecuzione** rispetto alle componenti cardine della costruzione e realizzazione operativa del progetto: l'analisi sulla coerenza dell'impianto progettuale tra obiettivi posti e organizzazione esecutiva attivata, l'analisi dell'efficacia del percorso progettuale realizzata, l'analisi sulla qualità degli output prodotti;
- C. le **proposte sulle possibili azioni future post-progettuali e indicazioni** che possono valorizzare ulteriormente i risultati raggiunti.

Il modello di valutazione proposto ed utilizzato ha consentito di sviluppare un'analisi completa ed integrata di indagine sia sugli aspetti specifici operativi delle singole attività che su quelli d'insieme

che hanno caratterizzato la realizzazione del progetto e qualificano i risultati raggiunti. Inoltre **questo modello pone all’attenzione un ulteriore importante focus di analisi sulla “valutazione come processo di apprendimento”** questo consente di dare rilievo anche agli insegnamenti che questa esperienza progettuale restituisce ai promotori, ai committenti, agli attuatori, ai beneficiari e a tutti i vari stakeholder interessati come un’esperienza utile per un miglioramento continuo e fornire elementi da tener conto per possibili azioni future.

Un modello di valutazione che guarda dunque anche al futuro, al post-progetto che pone attenzione sulle esperienze maturate e che deve portare allo sviluppo di processi cognitivi che possono migliorare i contenuti e le azioni per futuri progetti e **fornire indicazioni utili per disegnare “buone pratiche” e suggerimenti** su come focalizzare meglio i vari aspetti (es. quali attività rivedere e/o implementare e/o eliminare).

Centrale in questa sede, dato l’incarico di realizzare la valutazione finale del progetto, **sarà lo sviluppo dell’analisi dei risultati avuti (valutazione ex-post)** come base di riferimento di lavoro del presente documento. L’impianto di questo modello di valutazione può essere rappresentato nella matrice a doppia entrata riportata nel disegno seguente.



La matrice riportata pone **una specifica attenzione**, oltre ai riferimenti base e ai principi OCSE - DAC sulla valutazione richiamati (rilevanza, coerenza, pertinenza e realismo, efficacia, efficienza, sostenibilità e impatto di un progetto) **sull’incrocio delle tre dimensioni relative ai contenuti, all’esecuzione e all’apprendimento che ne è derivato.**

In orizzontale lo schema pone l’attenzione sulla **valutazione dei contenuti presenti nel progetto** mettendo insieme su un’articolazione temporale gli obiettivi, le azioni e i risultati fino alle ricadute attese nel loro insieme.

In verticale lo schema pone l’attenzione dal **disegno dell’impianto fino alla realizzazione del progetto** (dal piano operativo, alle azioni e output fino alle possibili ricadute)

Lo schema si completa con l’ultimo blocco orizzontale che guarda e valuta il progetto come esperienza di apprendimento e richiama i miglioramenti che sono stati introdotti in corso d’opera e quelli che dovrebbero essere tenuti in conto e quali azioni realizzare per migliorare le ricadute e gli impatti post-progettuali.

2. I RISULTATI DI SINTESI

2.1. Sulla coerenza dell'impianto progettuale

Il progetto prende forma e sostanza partendo dalle finalità contenute nelle politiche migratorie europee e italiane e le strategie attuate nel POR della Regione Lazio a sostegno dei soggetti maggiormente vulnerabili. Le azioni dichiarate nel POR Lazio che si intendono conseguire mediante gli obiettivi specifici sono:

1. Accrescere la **capacità di interazione e comunicazione** (alfabetizzazione, lingua e cultura), al fine di migliorare la qualità di vita dei migranti.
2. Attivare percorsi di **riconoscimento delle competenze** per promuovere l'occupazione e l'integrazione sociale. Promuovere la conoscenza, l'approfondimento e l'aggiornamento sulla legislazione in materia di immigrazione e sui relativi provvedimenti attuativi per una cultura europea.
3. Attivare e rafforzare l'**inserimento del migrante nella rete territoriale** (istituzioni, enti locali e associazioni del terzo settore) attraverso la conoscenza dei pubblici servizi con particolare attenzione alle strutture sociosanitarie di assistenza, cura e prevenzione al fine di garantire la salute ed il benessere.
4. Utilizzare **metodologie innovative** (piattaforma E – Learning, App, Video interattivi) per migliorare in termini di efficacia la trasmissione delle informazioni necessarie al processo d'inclusione sociale, strumento indispensabile per la creazione del multiculturalismo.

Il progetto è articolato in modo appropriato e focalizza l'attenzione su molti di questi contenuti richiamati. In risposta all'Avviso Pubblico si può rilevare che **le azioni proposte dal progetto appaiono in piena sintonia con gli obiettivi e le finalità che esprimono i punti indicati nel POR**. Nella tabella seguente si riportano le indicazioni sui **livelli di corrispondenza e pertinenza tra gli obiettivi e contenuti progettuali proposti e realizzati rispetto alle politiche europee, nazionali e regionali** attivate per la gestione dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati regolari.

Il progetto rispetto alle finalità contenute nelle politiche migratorie italiane ed europee e le strategie attuate nel POR	0	1	2	3	4	5
	<i>n.a.</i>	<i>molto basso</i>	<i>basso</i>	<i>medio</i>	<i>alto</i>	<i>molto alto</i>
1. Accrescere la capacità di interazione e comunicazione (alfabetizzazione, lingua e cultura), al fine di migliorare la qualità di vita dei migranti.					4	
2. Attivare percorsi di riconoscimento delle competenze per promuovere l'occupazione e l'integrazione sociale. Promuovere la conoscenza, l'approfondimento e l'aggiornamento sulla legislazione in materia di immigrazione e sui relativi provvedimenti attuativi per una cultura europea.					4	
3. Attivare e rafforzare l'inserimento del migrante nella rete territoriale (istituzioni, enti locali e associazioni del terzo settore) attraverso la conoscenza dei pubblici servizi con particolare attenzione alle strutture sociosanitarie di assistenza, cura e prevenzione al fine di garantire la salute ed il benessere.					4	
4. Utilizzare metodologie innovative (piattaforma E – Learning, App, Video interattivi) per migliorare in termini di efficacia la trasmissione delle informazioni necessarie al processo d'inclusione sociale, strumento indispensabile per la creazione del multiculturalismo.			2			

Dalla tabella si evince che il progetto è stato focalizzato a lavorare su tutte e 4 le linee definite. Di cui 2 di queste hanno rappresentato lo sforzo centrale dell'azione progettuale e ci si è concentrati in particolare a fornire servizi nell'ambito nell'assistenza di prima istanza agli immigrati e nell'organizzazione e realizzazione di laboratori formativi per acquisire le competenze necessarie per un inserimento sociale e avviamento all'inserimento lavorativo come fattore portante per poter attivare un percorso di integrazione e di autonomia per i beneficiari.

Dal punto di vista dell'impianto progettuale proposto si può infine rilevare una buona coerenza di impostazione generale iniziale, poi anche migliorata in corso d'opera per focalizzare meglio nei dettagli alcuni aspetti operativi per venire incontro alle esigenze dei beneficiari e migliorare l'accesso e la fruibilità dei servizi.

2.2. Sugli obiettivi, sulle attività svolte e sui risultati avuti

Il progetto evidenzia, in sede ex-ante, una chiara definizione degli obiettivi, delle azioni da realizzare e del piano operativo da attivare. Gli afgani incontrati e poi quelli assistiti nel corso del progetto hanno rappresentato una realtà molto articolata con esigenze molto differenziate che, come già richiamato, hanno richiesto ed hanno portato a realizzare anche una serie di aggiustamenti e tarature e-su alcune attività disegnate inizialmente per dare risposte alle loro esigenze.

Questo aspetto va visto in modo positivo perché ha evidenziato una buona capacità di reattività e flessibilità da parte del team di progetto che comunque sperimentava un'interazione con dei beneficiari di cui inizialmente si conosceva poco, ma soprattutto con una “platea” molto differenziata per età, livello di istruzione e obiettivi di vita (tra chi cercava una qualche collocazione e chi già mirava a trasferirsi in altri paesi e guardare all'Italia come una tappa di transito).

L'impianto progettuale articolato predisposto inizialmente ha comunque consentito di intervenire in modo puntuale per apportare in modo efficace gli aggiustamenti necessari in corso d'opera. Questa capacità di dare efficacia alle azioni prodotte e fornire supporto sulle specifiche esigenze e richieste dei beneficiari rappresenta un aspetto positivo da considerare (apprendimento dinamico e restituzione cognitiva sulle nuove soluzioni da adottare).

L'apprendimento dinamico in corso di tipo adattivo all'interno delle coordinate degli obiettivi definiti può essere considerato, da un punto di vista organizzativo e di gestione, uno degli aspetti più qualificanti nella conduzione di questo progetto e fornire indicazioni utili per costruire delle best practice da utilizzare per iniziative simili.

Di seguito **si riportano una serie di prime osservazioni che possono aiutare ad inquadrare il contesto e le attività svolte nel progetto nonché richiamare alcune prime indicazioni di sintesi:**

- **La prima**, la grande eterogeneità delle persone con cui si è entrati in contatto hanno evidenziato un contesto molto differenziato e variegato tra i vari beneficiari, anche all'interno dei moltissimi nuclei familiari che hanno caratterizzato per la presenza di questo target. In generale un percorso così veloce e denso, come quello di 12-18 mesi, previsto dai progetti, si è rivelato particolarmente complesso per le persone afgane appena arrivate ancora con le conseguenze dei traumi vissuti e cariche di incertezze per il loro futuro, non da ultimo poi, per la questione linguistica da affrontare e spesso per motivi di organizzazione logistica da gestire (lunghi spostamenti tra luogo residenziale e quelli del progetto);
- **La seconda**, la conferma della fisiologica incertezza del proprio progetto migratorio tra chi, da rifugiato, si aspettava un sistema di accoglienza più strutturato, chi cercava di interagire con il nuovo contesto e chi era già orientato, appena possibile, a trasferirsi (presso parenti e amici)

all'estero e poco interessato ad essere coinvolti nel progetto di inclusione (guardando all' Italia come ad un luogo di passaggio);

- **La terza**, la “curva di apprendimento”, come già richiamato, del personale dell’ATS coinvolto che a fronte della fluidità di queste situazioni può essere valutata molto reattiva e relativamente veloce nei tempi di adeguamento; il team si è mostrato capace di essere flessibile a comprendere i differenti bisogni, attento a trovare soluzioni e a costruire relazioni fiduciarie con queste persone, con un approccio “multidimensionale” all’assistenza;
- **La quarta**, i meccanismi di implementazione e le procedure in essere previste dal donator si sono rivelate molto impegnative e poco flessibili nella prospettiva di garantire efficacia ed efficienza delle azioni per l’inclusione. Ogni variazione o adattamento delle attività ha richiesto un importante lavoro burocratico del team;
- **La quinta**, c’è stata una buona capacità di coinvolgimento e di risposta da parte dei vari soggetti esterni rilevanti nella presa in carico delle persone afghane coinvolte. Questo ha consentito la costruzione di una rete territoriale di riferimento. Tra questi si segnalano i soggetti competenti nei processi di accompagnamento all’inserimento lavorativo; questi hanno mostrato un’ apprezzata disponibilità ad attivarsi per aiutare i beneficiari a trovare un lavoro tramite i propri canali; sulla base della loro ampia esperienza, hanno altresì ribadito l’importanza dell’utilizzo dei sistemi incentivanti per favorire l’inserimento lavorativo di questi beneficiari nelle varie realtà aziendali (es. prevedere borse retribuite per i tirocini);
- **La sesta**, che per poter chiudere il “cerchio” dal percorso formativo all’inserimento del lavoro, occorrerebbe investire nel post-progetto e prevedere percorsi di affiancamento e supporto a questi beneficiari nella fase di inserimento al lavoro; oltre a prevedere delle borse di tirocinio e incentivi per le imprese che prendono a lavorare queste persone, sarebbe utile introdurre anche formule di tutoraggio e sostegno.

A completare questo quadro di sintesi si riportano nella tabella seguente i risultati di un’analisi elaborata sui **livelli di fruizione dei servizi da parte dei beneficiari**.

L’analisi focalizza l’attenzione sui riscontri avuti in termini di utilizzo dei servizi messi a disposizione e nella partecipazione alle azioni attivate. Si tratta questa di una valutazione empirica basata sui dati rilevati come il numero dei contatti che ci sono stati con i beneficiari, l’iscrizione e la partecipazione ai corsi, ecc.; queste misurazioni di tipo quantitativo forniscono un riscontro importante sul livello erogazione e di fruizione che c’è stata da cui si può, con una certa misura, riscontrare quale sia stata la risposta dei beneficiari all’offerta di servizi proposta.

<i>Attività e servizi realizzati</i>	0	1	2	3	4	5	numero soggetti coinvolti
livello di riscontro manifestato dai beneficiari afgani	<i>n.o.</i>	<i>molto basso</i>	<i>basso</i>	<i>medio</i>	<i>alto</i>	<i>molto alto</i>	
<i>supporto ricevuto dall'orientamento, sportello di ascolto e tutor/mediatori dell'ATS</i>						5	46
<i>corso italiano - obiettivo L2</i>				3			5
<i>laboratorio moda</i>					4		10
<i>laboratorio cucina</i>					4		9
<i>laboratorio informatica</i>				3			5
<i>laboratorio sicurezza lavoro</i>						5	16
<i>bilancio di competenze e messa in trasparenza delle competenze</i>						5	17
<i>supporto e orientamento al lavoro</i>						5	19
<i>supporto legale e sanitario</i>						5	56
<i>supporto psicologico</i>					4		12

Nell’insieme, quest’analisi consente di fornire una serie di informazioni sul riscontro che c’è stato sui servizi offerti ma, è bene chiarire, non rileva il giudizio di soddisfazione degli utenti, né dell’efficacia e impatti sui risultati raggiunti.

I risultati possono essere letti alla luce e a conferma dei richiami fatti ad inizio paragrafo. **Date le condizioni contestuali in cui ci si è mossi si può dire che il progetto ha raggiunto sostanzialmente gli obiettivi posti.** Sicuramente nel supporto di assistenza è stato fatto tutto quanto possibile cercando di aiutare i beneficiari a risolvere i problemi di accesso ai servizi ed esigibilità dei diritti (residenza, tutela della salute, formazione o lavoro).

Sull’impostazione, organizzazione e gestione dei laboratori ci sono stati dei “chiari scuri”. C’è da rilevare che la progettazione iniziale dell’offerta formativa ripercorreva i canoni usuali che hanno funzionato su alcuni laboratori più focalizzati su mestieri più tradizionali come nei settori moda e cucina e meno su quelli che miravano a fornire basi strumentali (es. conoscenze di lingua italiana, conseguire il certificato ECDL, ecc.) o in ambiti particolari quali la comunicazione web. C’è da rilevare allo stesso tempo che dove si sono avute meno risposte si è lavorato in corso d’opera ad introdurre, ove possibile, degli accorgimenti didattici migliorativi e di impostazione come nel caso dei corsi di lingua italiana che sono stati in parte rimodulati all’interno dei laboratori di moda e cucina. L’espedito utilizzato è stato quello di insegnare l’italiano partendo dai fabbisogni di comprensione e comunicazione necessari per lavorare (dai nomi degli strumenti, lavorazioni, alle domande e risposte, ecc.). Approccio di apprendimento questo risultato più efficace rispetto a quello classico di studio di una lingua. Questo approccio sicuramente è da tener presente e anzi farla diventare una modalità didattica su cui puntare per insegnare a persone adulte l’italiano che non hanno più dimestichezza con l’apprendimento di tipo scolastico.

Tutto questo a sottolineare il merito delle capacità di analizzare e valutare in corso d’opera le attività che vengono svolte e di saper intervenire dove c’era necessità e trovare soluzioni migliorative.

C’è infine da rilevare che, seppure in questo tipo di progetto (categoria I e II) non erano previste azioni per l’inserimento lavorativo, ci si è anche attivati in corso d’opera per promuovere iniziative che potessero aiutare i beneficiari a trovare forme occupazionali. Si è ragionato con soggetti che si occupano di orientamento e inserimento lavorativo su come costruire le condizioni per gestire il passaggio tra formazione e mondo del lavoro. Questo rappresenta uno degli aspetti centrali da affrontare e per progettare la gestione del post-progetto.

2.3. Sulle indicazioni che emergono dal progetto

Guardando all’esperienza maturata si può rilevare che alcune attività hanno funzionato meglio ed altre non hanno trovato pieno riscontro da parte dei beneficiari ed altre oggettivamente più difficili da configurare su una “popolazione di beneficiari” molto eterogenea e con le caratteristiche più volte richiamate.

I tempi del progetto sicuramente sono stati molto più contenuti rispetto a quelli necessari alle persone per orientarsi e comprendere nuovi contesti e regole. Questi aspetti, in situazioni simili sono in genere ben noti e normalmente l’esigenza di “stressare i tempi” diventa un vincolo che porta anche a delle comprensibili ricadute sui risultati. In questo contesto è abbastanza ricorrente che le relazioni interpersonali riescono a trovare meglio delle forme di interazione rispetto a quelle attività che hanno necessità di una maggiore strutturazione organizzativa più formalizzata come può essere l’attivazione di laboratori professionalizzanti.

Si può riscontrare che la scelta di puntare con i laboratori sui settori moda e alimentare sia risultata centrata rispetto ai fabbisogni occupazionali che esprimono questi due comparti. Mentre le scelte su comunicazione e web (che non ha ricevuto adesioni) e quella sull’alfabetizzazione informatica (che ne ha ricevuto poche) non lo è stata. Alla luce dell’esperienza si può suggerire che in prospettiva – compatibilmente con le risorse disponibili- sia opportuno puntare ad ambiti occupazionali specifici su cui i partecipanti possano acquisire competenze tecniche subito utili per trovare lavoro (es. organizzare laboratori per la gestione digitale di un magazzino, per l’uso di strumenti digitali per la logistica, per la gestione delle commesse, ecc.), analizzando i fabbisogni delle imprese.

Guardando al dopo-progetto, l’esperienza maturata non andrebbe dispersa e anzi andrebbe sostenuto un intervento di continuità che valorizzi e ottimizzi il lavoro di risposta ai bisogni delle persone, di rete, di costruzione di fiducia con gli utenti, di accompagnamento, ma anche l’investimento progettuale che la Regione ha sostenuto.

3. LA VALUTAZIONE RISPETTO AI CONTENUTI ED ESECUZIONE DEL PROGETTO

3.1. Esigenze, obiettivi ed efficacia del percorso progettuale

La tabella seguente riporta il quadro di sintesi delle azioni primarie previste in fase ex-ante per la realizzazione del progetto (nell'allegato 1 sono riportati i dettagli di tutte le attività previste nel progetto).

Schema di sintesi				
Fabbisogno	Azione	Obiettivo	Metodologia/strumenti	Risultati attesi
Alfabetizzazione	Formazione	Fornire competenze linguistiche	App/Video interattivi/Aula - Laboratori	Acquisire competenze linguistiche
Riconoscimento competenze	Incontri individuali	Messa in trasparenza competenze e abilità	Storytelling	Dossier individuali
Orientamento sociosanitario	Incontri a gruppi	Fornire mappa dei servizi e dei comportamenti per il benessere proprio e degli altri	Lavori di gruppo/ App	Orientarsi nel sistema sociosanitario territoriale
Orientamento Legale	Incontri a gruppi	Fornire competenze base in materia di diritti e doveri	Incontri di gruppo/Video interattivi	Orientarsi in materia di regole sociali
Integrazione Culturale	Incontri a gruppi	Conoscersi e conoscere l'altro	Radio	Confrontarsi con la comunità
Formazione	Formazione	Fornire competenze specializzate	Moda/cucina/informatica	Acquisire competenze professionalizzanti
Interventi politiche attive lavoro	Colloqui orientativi di gruppo e individuali	Ricerca il lavoro	Centri per l'impiego/Agenzie per il lavoro	Scheda progetto di sviluppo per la ricerca attiva del lavoro
Rete Territoriale	Tavoli tematici	Mettere in rete gli attori territoriali per lo sviluppo di una governance dei servizi volti a favorire l'inclusione sociale delle popolazioni immigrate	Tavole rotonde Seminari Focus Group Accordi territoriali e stesura di Patti di inclusività sociale	Orientarsi nel sistema sociosanitario territoriale

Lo schema ricostruisce in modo essenziale ed efficace tutto il processo attivato dall'analisi dei fabbisogni fino al disegno delle azioni da realizzare, degli obiettivi da porsi, degli strumenti da attivare e quali risultati mirare a raggiungere.

Focalizzando l'attenzione sui due ambiti primari di intervento si possono evidenziare le seguenti risultanze.

A. L'organizzazione e realizzazione dell'offerta di servizi di assistenza e supporto

L'obiettivo dichiarato era: *“Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini afghani mediante percorsi di informazione e orientamento ai servizi per il lavoro, sociali, sanitari del territorio; percorsi di formazione specializzata e alfabetizzazione per la comprensione e la comunicazione corretta in L2 italiana”*, le attività svolte hanno evidenziato che si è operato in un contesto molto più complesso ed articolato rispetto a quanto inizialmente previsto (in particolare si è rivelato più complesso conciliare i vincoli di gestione richiesti dal bando con un lavoro di reclutamento, di conoscenza, di osservazione e ascolto del target a cui si rivolgeva il progetto).

Prima di attivare i servizi, il team ha organizzato un'azione di promozione – compreso un open day-, anche finalizzata al reclutamento dell'utenza, avviando contatti con i centri d'accoglienza e diversi servizi territoriali per migranti. Tali contatti in seguito si sono rivelati molto utili per posizionare il progetto e intessere relazioni di rete intorno alle persone afghane.

Con l'orientamento di gruppo e individuale (su appuntamento), per accogliere ogni utente, profilarlo, avviare l'ascolto dei suoi bisogni e l'orientamento ai servizi del progetto si è innescato un sistema relazionale che si è fatto carico, nel possibile, di risolvere e supportare le persone sulle loro esigenze e problemi specifici che mano a mano evidenziavano. Cogliendo i disagi e le difficoltà presenti, pur non essendo previsto nel progetto, il team ha attivato (oltre al servizio di orientamento) uno **sportello di ascolto** ad accesso libero (a valere sui costi indiretti). Questo sportello di ascolto ha consentito anche di preparare il terreno al servizio di supporto psicologico superando diffidenze ed imbarazzi. Questo sportello, organizzato per rafforzare l'orientamento, si è rivelata un'attività molto importante anche per aiutare persone oggettivamente provate da traumi violenti a riprendere un proprio filo di prospettiva di vita e di socializzazione.

Oltre 90 persone si sono rivolte almeno una volta al team di progetto (via telefono o mail) accedendo ad almeno uno dei servizi. Con alcune di queste ci sono stati rapporti e accesso ai servizi ricorrenti, mentre con altre ci si è limitati a fornire informazioni e avere un'interlocuzione di tipo occasionale, secondo le loro esigenze: con il procedere dei mesi si è evidentemente sviluppato un passaparola che animava la fiducia di ottenere informazioni e/o servizi.

B. La realizzazione di un'offerta formativa e di accompagnamento al lavoro

L'organizzazione dell'**offerta formativa** è stata impostata tramite la progettazione e realizzazione dei laboratori/UDA-Unità Di Apprendimento.

Altra attenzione poi è stata posta sulla comprensione e sulla segnaletica e sul rispetto delle **norme in materia di sicurezza sul lavoro**. Spiegare i pericoli e come bisogna operare e soprattutto cosa fare e non fare in condizioni di pericolo. L'aspetto peculiare seguito è stato quello di non organizzare il classico corso standard ma di organizzare piccoli gruppi e in alcuni casi anche individuali per spiegare bene gli aspetti basilari, specifici al contesto lavorativo e con la consegna di dispense scritte in un italiano semplice e di facile comprensione.

3.2. Il numero dei beneficiari coinvolti

Il target dei beneficiari diretti previsti nel progetto era di 20 cittadini afgani. Le attività messe in campo hanno portato a interagire con oltre 90 rifugiati afgani di cui poi **registrati nelle attività sono state oltre 70 persone.**

Come già richiamato le situazioni riscontrate si sono evidenziate molto differenziate sia per età, sia per livello di scolarizzazione (da persone con master ad analfabeti), sia per condizione logistica (oltre alla distanza tra abitazione e luoghi dei corsi, nonché una certa “fluidità” dove alcuni hanno già iniziato a lavorare ed hanno abbandonato il percorso formativo e altri sono andati via dall’Italia o per motivi familiari (es. le donne con più difficoltà a muoversi e impegnate a gestire i figli), o altro. In questo progetto si sono dovute affrontare molte situazioni che hanno richiesto un impegno proattivo importante per il personale dell’ATS nei confronti di queste persone, tra difficoltà di interazione oltre che di tipo linguistico di tipo culturale (mitigata in qualche misura con il supporto di mediatori culturali) e l’attivazione di azioni concrete per cercarle di supportarle sia a risolvere i loro problemi specifici collegati al loro soggiorno che per coinvolgerli e proporre loro percorsi formativi.

In relazione alla partecipazione alle attività formative vengono riportata nella tabella seguente il numero dei partecipanti ai corsi realizzati:

Fase 2 Azione I Categoria I: Interventi di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze e loro riconoscimento: servizi di supporto linguistico culturale, di alfabetizzazione e di tipo specialistico connessi alla valorizzazione delle competenze	
attività formativa	partecipanti con attestato
UDA 1 ACCOGLIENZA	6
UDA 3 MODA	10
UDA 4 WEB RADIO	0
UDA 5 CUCINA	9
UDA 6 INFORMATICA	5
UDA 7 ALFABETIZZAZ. ITALIANO L2	2
UDA 8 ITALIANO L2	3
UDA 9 SICUREZZA	10
BILANCIO DI COMPETENZE	17
VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE	17
PROJECT WORK	19

I numeri evidenziano che c’è stata una certa “fatica” a coinvolgere e a far comprendere i vantaggi che ci possono essere nell’aver frequentato corsi formativi per trovare un inserimento nel modo del lavoro. Guardando l’organizzazione iniziale dei corsi e le modifiche apportate in corso d’opera indicano la necessità di rivedere l’organizzazione dell’offerta formativa per gli stranieri che hanno bisogno contestualmente di imparare almeno un “italiano basilare” per poter interagire e le competenze tecniche per poter essere inseriti in ambiente lavorativo. Se queste due esigenze vengono affrontate all’interno degli stessi momenti formativi (e l’italiano non come un corso necessariamente separato o propedeutico a formazioni professionalizzanti) può rappresentare una linea di apprendimento più funzionale per adulti che devono formarsi per poter lavorare. Questa

soluzione di non separare i due momenti (imparare l’italiano e imparare un lavoro) rappresenta un “espediente didattico” molto utile per sottolineare e far capire l’importanza di conoscere l’italiano per poter lavorare. Insegnare a parte l’italiano con un approccio di tipo prettamente scolastico porta a fa perdere in persone adulte quelle le “connessioni” di utilità pratica di cui devono avere percezione per applicarsi ad imparare.

<i>Fase 3 Azione I Categoria II: Interventi di sostegno all’Empowerment: servizi informativi di tipo legale, di orientamento e supporto sanitario e psicologico</i>	
servizio	utenti
sanitario	34
legale	22
psicologico	12

3.3. La rete dei soggetti coinvolti

Nell’implementazione del progetto il team dell’ATS ha interagito con continuità con alcuni attori rilevanti nell’accoglienza delle persone afghane: centri d’accoglienza del SAI, enti titolari di altri progetti finanziati attraverso l’avviso pubblico della Regione Lazio, enti di istruzione e formazione, associazioni, servizi territoriali pubblici e privati. A titolo esemplificativo si possono menzionare:

Associazione Nazionale Comunità Afghana in Italia
Associazione Binario 15 – Roma
Baobab Experience – Roma
CAS - Servizio Accoglienza Diffusa Caritas – Roma
SAI Bakhita – Roma
Centro d’accoglienza – Coop. Soc. La Speranza – Sora (FR)
SAI Pantano – Roma
SAI Matilde – Roma
Ferrhotel – Caritas – Roma
Arci Roma SAI Aida – Roma
Centro SAI Santa Bakhita – Roma
Centro Astalli - Centro di accoglienza Matteo Ricci - Roma
La Casa di Giorgia – Roma
SAI Grottarossa – Roma
Residenza universitaria Collegio Lamaro Pozzani – Roma
Diaconia valdese – Roma
Wellchome – Roma
SAI San Bernardo – Roma
Comunità Sant’Egidio – Roma
Comunità Domenico Tardini Onlus – Roma
Folias-progetto IRIS
Speha Fresia-progetto KUSH AMADID
Arci Solidarietà Viterbo -progetto INTRECCI

Asinitas
La Sapienza Università di Roma - Corso di Laurea in Global Humanities
Università degli Studi di Roma Tor Vergata – Area Internazionalizzazione
Università degli Studi Roma Tre - Clinica legale
Lazio DiSCo
Programma Integra – Roma
Centro Provinciale Istruzione Adulti CPIA3 Roma
Centro Provinciale Istruzione Adulti CPIA1 Roma
UNHCR- Roma
Municipio V Roma
Municipio VII Roma
Dipartimento Politiche Sociali e Salute Roma Capitale
CPI Testaccio- Roma
ADIFOR aps
Cooperativa sociale integrata Manser
Amico Lavoro - servizio di Intermediazione
Mensura s.r.l.;
Direzione Lavoro - agenzia per il lavoro
Agenzia Servizi per il lavoro Solidea
ManPower
SUAM (Sportello Unico di Accoglienza Migranti del comune di Roma)
INMP (Istituto Nazionale Salute Migrazioni e Povertà)
IFO- San Gallicano
Centro SAMIFO (Salute Migranti Forzati) per l'assistenza e la cura dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale
INTERSOS
Dottor Binario/Binario 95
Ospedale Cavalieri di Malta
Clinica Odontoiatrica del Policlinico Umberto Primo
Poliambulatorio di via Luzzatti
Poliambulatorio via Nocera Umbra
Servizio sociale VI Municipio
Poliambulatorio delle Valli

3.4. Le attività del progetto

Di seguito vengono riportate e commentate le fasi operative attivate.

FASE 1 Trasversale: Orientamento per il sostegno alle persone

Sono stati svolti 2 incontri di orientamento di gruppo al progetto, con mediazione linguistico culturale. È poi stato svolto l'orientamento individuale ai servizi di inclusione interni a **36 persone afghane**, con mediazione linguistico culturale, su appuntamento, a richiesta dell'utenza. Ogni destinatario è stato profilato rispetto alla propria situazione, bisogni formativi e di inclusione con elaborazione di una scheda individuale. Ogni destinatario è stato aggiornato sui servizi progressivamente attivati dal progetto, anche grazie al contatto regolare dell'orientatrice e dei tutor,

in presenza, via telefono, mail e, in alcuni casi, tramite messaggi WhatsApp, coinvolgendo sempre gli operatori delle strutture di accoglienza che li avevano in carico.

A rafforzamento di quest'attività è stato attivato anche un servizio **di ascolto** aperto a tutte le persone afghane, ad accesso libero, 2 giorni/settimana per 2 ore con mediazione linguistico culturale, quando necessario, dal 19/09/2022 al 20/02/2023 (a valere sui costi indiretti del progetto).

FASE 2 Azione I Categoria I: Interventi di rafforzamento delle conoscenze: servizio di supporto linguistico – culturale, di alfabetizzazione e di formazione linguistica specializzata

Sono stati conclusi:

UDA 1 Accoglienza aula teorica. Laboratorio partecipato per: i) analizzare lo stato di avanzamento del proprio percorso di inclusione; ii) confrontarsi con regole e opportunità del contesto italiano (diritti e doveri dei migranti e dei rifugiati); iii) impostare il proprio progetto personale e professionale; iv) prepararsi al project work. Hanno partecipato **6 persone**

UDA 3 Laboratorio di cultura moda per rafforzare le competenze tecniche del mestiere artigianale e facilitare le diverse fasi di progettazione e lavorazione dei prodotti sartoriali. Hanno ottenuto l'attestato di frequenza **10 persone**

UDA 5 - Laboratorio di cucina per l'acquisizione teorica e pratica delle abilità di base nella cura degli ingredienti, della cucina e dell'ordinata preparazione di piatti della cucina italiana. Hanno ottenuto l'attestato di frequenza **9 persone**. Il progetto ha permesso a 8 allievi di questo laboratorio, di accedere al corso per la certificazione HCCP.

UDA 6 laboratorio di informatica di base. Il corso ha introdotto la preparazione alla certificazione informatica EIPASS. Hanno ottenuto l'attestato di frequenza **5 persone**.

UDA 7 - Lingua italiana alfabetizzazione L2 (80 ore) per acquisire le conoscenze e le competenze della lingua italiana L2 per comunicare a livello CEFR A1. Hanno ottenuto l'attestato di frequenza **2 persone**. La maggior parte degli allievi iscritti all'attivazione dell'UDA si è progressivamente orientata a frequentare corsi di lingua italiana presso enti di formazione (CPIA) vicini al proprio luogo di dimora.

UDA 8 - Lingua italiana L2 aula teorica/laboratorio (80 ore) per acquisire le conoscenze e le competenze della lingua italiana L2 per comunicare da livello CEFR A2 – B1. Hanno ottenuto l'attestato di frequenza **3 persone**. 2 utenti sono stati supportati dalla docente nella preparazione degli esami di primo livello primo periodo (ex terza media).

UDA 9 Normativa Sicurezza sul lavoro, sulla salute, sull'immigrazione e sulla tutela dei minori (38 ore). L'aula è stata realizzata attraverso laboratori formativi in piccoli gruppi. Hanno partecipato **16 persone**.

FAD- Formazione A Distanza ha coperto gli argomenti Informatica, Cucina, Moda e Italiano, offrendo agli allievi l'opportunità di consultare e approfondire le tematiche svolte in aula (al link <https://www.testmoodle.com/014/login/index.php>). Gli allievi che hanno avuto accesso alla piattaforma ed hanno registrato attività sono circa 40.

Project work è stato lo strumento per accompagnare l'utenza nella progettazione autonoma, rispetto all'inserimento sociale e soprattutto lavorativo. Ha compreso incontri individuali dedicati a: definizione dell'obiettivo professionale; scrittura o revisione del CV; supporto alla ricerca di opportunità lavorative adatte al proprio profilo; accompagnamento presso Servizi per l'impiego. Hanno partecipato 19 persone.

Fase 2 Azione I Categoria I Rafforzamento delle conoscenze e delle competenze e loro riconoscimento - Servizio di tipo specialistico connessi alla VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

Sono stati realizzati 17 percorsi di Bilancio di Competenze erogati ad altrettanti utenti del progetto che avevano in precedenza partecipato ai laboratori formativi e/o all'orientamento. Attraverso colloqui di profilazione funzionale psicosociale e professionale e un lavoro di back-office dell'esperta di progetto è stato prodotto un documento di sintesi consegnato a ciascun utente partecipante, nel colloquio di restituzione.

Fase 2 Azione I Categoria I Rafforzamento delle conoscenze e delle competenze e loro riconoscimento - Servizi per la presa in carico della persona connessi anche al RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE professionali identificato nell'ambito del repertorio regionale

Sono stati realizzati 17 percorsi per identificare le competenze acquisite da altrettanti utenti nei vari tipi di esperienza (formale, informale, non formale) maturata finora, al fine di permetterne la messa in trasparenza. Al termine è stato prodotto e consegnato a ciascun utente il proprio Documento di trasparenza prendendo spunto dal modello regionale, nel colloquio di restituzione.

Si sono rilevate alcune criticità nei tempi di erogazione di questi servizi, con qualche ricaduta rispetto all'attività di project work.

Fase 3 Azione I Categoria II: Interventi di sostegno all'empowerment: servizi informativi di tipo legale, di orientamento e supporto sanitario e psicologico.

Il **servizio informativo di tipo legale** è stato erogato attraverso 1 incontro di **gruppo** (7 persone) e incontri **individuali** su appuntamento (**15 persone**) e ha fornito informazioni relative a: procedure per il riconoscimento dei titoli di studio; riconoscimento dei titoli professionali; criteri e requisiti per possibili ricongiungimenti familiari, prospettive di possibili attivazioni di nuovi corridoi umanitari; iscrizioni anagrafiche; acquisizione/correzione del codice fiscale; procedura per il riconoscimento dell'invalidità civile; acquisizione della residenza e diritti derivanti; ruolo della rappresentanza afghana in Italia e relazioni fra questa e governo italiano; rinnovo dei permessi di soggiorno, tutela anti discriminazione. Ha fornito orientamento e materiali informativi sulle più diverse procedure necessarie ad accedere a servizi e riconoscimento dei diritti. Ha inoltre svolto un ampio e accurato lavoro di raccolta/elaborazione di documenti di guida e orientamento distribuiti all'utenza.

Il **servizio di orientamento e supporto sanitario** ha erogato **1 incontro** di orientamento di **gruppo** (7 persone) e **supporto individuale a 27 persone**. Ha previsto un primo colloquio individuale o per gruppo familiare, per dare le informazioni necessarie sul funzionamento del sistema sanitario, delle strutture ambulatoriali e ospedaliere, delle modalità di prenotazione delle prestazioni mediche, ecc. La difficoltà linguistica ha rappresentato una barriera importante, risolta sia attraverso la mediazione che l'accompagnamento, anche fisico, alle strutture sanitarie. È stato svolto anche un accurato lavoro di rete con i medici di base e le strutture mediche che avevano già in carico gli utenti per sciogliere dubbi o difficoltà procedurali nel percorso di cura avviato.

Il servizio di **orientamento e supporto psicologico** ha coinvolto un piccolo gruppo di donne. Di fatto la popolazione femminile senza scolarizzazione e con ruoli di cura familiare è sembrata caratterizzata da un maggior isolamento sociale e penalizzata da una minore conoscenza della lingua italiana, nonché da condizionamenti culturali che incrementano meccanismi di allontanamento dall'inclusione auspicata. In diversi casi è emersa la sofferenza delle donne meno giovani, che hanno manifestato solitudine, isolamento, grande nostalgia del paese di origine, dei loro riferimenti culturali e sociali. Alcune di loro hanno evidenziato uno stato depressivo e sono state invitate a colloqui di sostegno psicologico. Questo è valso in particolar modo per le donne di oltre 45 anni che hanno particolarmente subito e sofferto il traumatico distacco dal proprio contesto. Parallelamente è emerso anche il marcato stigma che investe, nel costume sociale d'origine, le persone che si avvalgono di una relazione d'aiuto psicologico. Il progetto ha offerto **5 incontri di gruppo**, finalizzati a creare un clima di fiducia e stima reciproca; prendere maggiore confidenza con la lingua italiana

per poter esprimere i legami forti e le emozioni; evidenziare e valorizzare i progressi personali nell’interazione con il contesto italiano. A seguire, **9 utenti** hanno usufruito del **supporto psicologico individuale**, con minore o maggiore continuità, secondo il peso dello stigma percepito e nonostante le rassicurazioni di totale garanzia di riservatezza.

Fase 4 Azione I Categoria III: Interventi di politica attiva per l’inserimento lavorativo e l’accesso alla formazione professionale e all’alta formazione: strumenti di intervento per incentivare l’occupazione

Nell’avviso pubblico per questa fase 4, si specificava (pag. 6 - 1°paragrafo), << *che l’azione I, Categoria III Interventi di politica attiva per l’inserimento lavorativo e l’accesso alla formazione professionale e alta formazione non rientra – dal punto di vista della dotazione finanziaria – all’interno dei progetti di cui al presente Avviso, ma, ad essa è stato assegnato un ammontare specifico di risorse a favore dei destinatari presi in carico attraverso i progetti approvati con il presente Avviso e risultati ammissibili di cui saranno successivamente comunicate le procedure amministrative di attivazione*>>. Tale fase, prevista nella durata di 6 mesi, non è stata poi attivata (per nessuno dei 5 progetti finanziati dalla regione Lazio) al momento dell’elaborazione di questo rapporto.

La Regione Lazio ha invitato ad inviare alcuni progetti individuali per valutare l’opportunità dell’attivazione di questa fase. Il team di progetto ha individuato e inviato 24 schede, proponendo tirocini extracurricolari, ritenuti la misura di politica attiva più idonea alla maggior parte dei profili dei destinatari segnalati. In un confronto con referenti dell’amministrazione regionale (21/06/2023) è emersa la difficoltà a finanziare misure diverse dalle categorie del contratto di ricollocazione ovvero dell’assegnazione di Borse di studio in ambito Universitario e l’accesso ai bonus di conciliazione. Non sono ancora disponibili ulteriori dettagli sugli orientamenti della Regione Lazio per un’eventuale fase successiva.

Anche per questi ostacoli alla realizzazione della fase 4, il team di progetto ha caratterizzato la fase di project work per sostenere l’utenza nella ricerca attiva del lavoro.

Fase 5 Azione II Rete territoriale per l’inclusione sociale

In fase di avvio del progetto è stato realizzato un Open Day, con mediazione linguistico-culturale, aperto a persone afghane interessate e a rappresentanti dei servizi di accoglienza e integrazione.

Durante tutto il periodo di implementazione del progetto è stato costante il coordinamento con oltre 15 servizi/centri incaricati dell’accoglienza dei/le partecipanti, per aggiornarsi reciprocamente in merito a dati anagrafici, relazioni sociali, insorgere di problematiche particolari, opportunità di inclusione, situazioni transitorie, cambiamenti nella vita dei destinatari. Tali scambi sono tracciati da comunicazioni scritte o telefoniche e incontri.

L’impegno di networking è stato essenziale per:

- l’invio coordinato dell’utenza a servizi e uffici permanenti (diritto allo studio; centri sanitari pubblici e del privato sociale; sportelli istituzionali; ecc.);
- attivare azioni di supporto complementare fra enti e servizi (inserimento in corsi di lingua italiana per analfabeti; iscrizione a corsi di primo livello presso CPIA; eventi di aggregazione della comunità afghana; ecc.);
- valorizzare e integrare gli apporti di enti e attori rilevanti per rispondere ai bisogni dell’utenza (evitando di duplicare inutilmente sforzi e risorse);
- facilitare l’accesso dell’utenza alla complessa rete territoriale di servizi con diverse competenze.

Sono stati realizzati due eventi territoriali di rete così progettati:

Evento n.1

Tavolo di interlocuzione con realtà produttive e agenzie per il lavoro

L’inserimento lavorativo costituisce uno dei principali punti di svolta nei processi di inclusione di persone rifugiate, nel paese di arrivo. Il progetto La Terra degli ARII ha inteso favorire la transizione verso la ricerca attiva del lavoro degli utenti. In particolare, il 20 giugno 2023, è stato realizzato un focus group con soggetti datoriali, fra i quali: cooperativa sociale integrata Manser; Amico Lavoro - servizio di Intermediazione; Mensura s.r.l.; Direzione Lavoro - agenzia per il lavoro; Agenzia Servizi per il lavoro Solidea ed altri attori rilevanti, come operatrici di orientamento specialistico ManPower attive nel programma GOL.

Obiettivi

- Promuovere il coinvolgimento delle realtà associate al progetto e di altri attori del mondo del lavoro
- Presentare i risultati del progetto e favorire relazioni per l’offerta di tirocini, opportunità lavorative e inserimento degli utenti del progetto

Risultati

I partecipanti hanno mostrato interesse a esaminare i profili professionali delle persone afghane coinvolte nel progetto e valutare la selezione per tirocini o altre forme di inserimento professionale. 2 utenti del progetto sono inserite in esperienze di tirocinio presso un ente della rete de La terra degli ARII.

Evento n. 2

L’inclusione delle persone afghane nel Lazio: stato dell’arte, nodi critici e opportunità. Confronto fra le parti interessate

La giornata di lavoro ha visto la partecipazione di oltre 40 persone provenienti da circa 35 enti pubblici e privati attivi nei servizi di supporto all’inclusione delle persone afghane. È stata l’occasione per condividere le esperienze maturate e valorizzare le raccomandazioni degli stakeholder per l’inclusione sociale sempre più efficace e integrata della popolazione afghana. Ha consentito di realizzare tre tavoli di lavoro dedicati ad alcuni aspetti cruciali dei percorsi d’integrazione: *Formazione e rafforzamento delle competenze; Accesso ai servizi territoriali; Inserimento lavorativo*. I partecipanti hanno potuto scambiare osservazioni, riflessioni o proposte alla luce delle rispettive competenze, esperienze e ruoli.

Obiettivi

- Condividere caratteristiche e bisogni specifici della diaspora afghana
- Consentire uno spazio di confronto e collaborazione fra attori rilevanti (compresa la comunità afghana)
- Identificare le maggiori opportunità e criticità dei percorsi d’inclusione, a due anni dall’arrivo delle persone afghane

Risultati

Tutti i contributi registrati nei tavoli di lavoro sono in corso di sistematizzazione, con l’intento di produrre un documento articolato che contenga anche raccomandazioni ed evidenze buone pratiche. Tale documento sarà distribuito fra i partecipanti (compresa la Regione Lazio) e tutti gli altri stakeholder.

Elenco degli stakeholders contattati dal progetto

Associazione Nazionale Comunità Afghana in Italia
Associazione di solidarietà donne per le donne (Asdd) afghane
Associazione Binario 15 – Roma
Baobab Experience – Roma
CAS - Servizio Accoglienza Diffusa Caritas – Roma
SAI Bakhita – Roma
Centro d’accoglienza – Coop. Soc. La Speranza – Sora (FR)
SAI Pantano – Roma
SAI Matilde – Roma
Ferrhotel – Caritas – Roma
Arci Roma SAI Aida – Roma
Centro SAI Santa Bakhita – Roma
Centro Astalli - Centro di accoglienza Matteo Ricci - Roma
La Casa di Giorgia – Roma
SAI Grottarossa – Roma
Residenza universitaria Collegio Lamaro Pozzani – Roma
Diaconia valdese – Roma
Wellchome – Roma
SAI San Bernardo – Roma
Comunità Sant'Egidio – Roma
Comunità Domenico Tardini Onlus – Roma
Folias-progetto IRIS
Speha Fresia-progetto KUSH AMADID
Arci Solidarietà Viterbo -progetto INTRECCI
Asinitas
La Sapienza Università di Roma - Corso di Laurea in Global Humanities
Università degli Studi di Roma Tor Vergata – Area Internazionalizzazione
Università degli Studi Roma Tre - Clinica legale
Lazio DiSCo
Programma Integra – Roma
Centro Provinciale Istruzione Adulti CPIA3 Roma
Centro Provinciale Istruzione Adulti CPIA1 Roma
UNHCR- Roma
Municipio V Roma
Municipio VII Roma
Dipartimento Politiche Sociali e Salute Roma Capitale
CPI Testaccio- Roma
ADIFOR aps
Cooperativa sociale integrata Manser
Amico Lavoro - servizio di Intermediazione
Mensura s.r.l.;
Direzione Lavoro - agenzia per il lavoro
Agenzia Servizi per il lavoro Solidea

SUAM (Sportello Unico di Accoglienza Migranti del comune di Roma)
INMP (Istituto Nazionale Salute Migrazioni e Povertà)
IFO- San Gallicano
Centro SAMIFO (Salute Migranti Forzati) per l'assistenza e la cura dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale
INTERSOS
Dottor Binario/Binario 95
Ospedale Cavalieri di Malta
Clinica Odontoiatrica del Policlinico Umberto Primo
Poliambulatorio di via Luzzatti
Poliambulatorio via Nocera Umbra
Servizio sociale VI Municipio
Poliambulatorio delle Valli

Fase 6 Gestione e Monitoraggio

È stata attiva anche la comunicazione esterna del progetto: Creazione del logo; Preparazione degli strumenti di comunicazione: locandine e volantini in italiano e inglese; Traduzione della locandina nelle lingue pashto e farsi/dari; Disseminazione attraverso: pagine web degli enti dell'ATS con news, caricamento delle locandine nelle 4 lingue, scheda d'iscrizione al progetto; campagne social via post su account FB per ogni nuova attività; invio mail a circa 90 enti e servizi del territorio che si occupano di accoglienza di migranti e rifugiati

È stata costante la gestione dei destinatari: reclutamento nelle diverse azioni e attività; tutoring dei destinatari nel corso delle attività cui partecipano; aggiornamento delle schede individuali e della banca dati;

La gestione è organizzata attraverso: riunioni settimanali d'equipe del progetto per Aggiornamento in progress della situazione dei partecipanti; programmazione congiunta delle azioni fra gli enti dell'ATS; preparazione e gestione coordinata delle comunicazioni con la Regione Lazio (SIGEM)

Il progetto ha una carta dei servizi che è stata ampiamente divulgata.

3.5. Gli output prodotti

Output prodotti

- n. 1 servizio di orientamento erogato soprattutto attraverso colloqui individuali finalizzati a far emergere i bisogni dell'utenza e fornire informazioni e opzioni in risposta a tali bisogni
- n. 7 laboratori formativi: accoglienza (diritti-doveri); moda; cucina, informatica; italiano livello pre-A1/A1; italiano livello A2; salute e sicurezza
- Dispensa e Glossario italiano di base per la cucina
- Dispensa e Glossario italiano di base per la moda
- Dispensa e glossario italiano di base per l'informatica
- Dispensa italiano di base per la sicurezza sul lavoro
- Dispense per l'apprendimento dell'italiano L2

- n. 17 sintesi di bilancio delle competenze
- n. 17 messe in trasparenza delle competenze
- n. 19 report di project works
- n. 1 sportello di ascolto
- n. 1 piattaforma FAD

Locandine di presentazione del progetto (lingue: italiano, inglese, dari, pashto), dei laboratori, del project work, del servizio sanitario, del servizio psicologico e di conversazione; della carta dei servizi;

- n. 1 banca dati dell’utenza
- n. 1 applicazione web (app)

ALLEGATI

Allegato 1: Descrizione dettaglio attività del progetto

Descrizione del progetto

Il progetto La Terra degli A.R.I.I rappresenta un percorso integrato e flessibile: azione I e II suddivise in 6 fasi come di seguito suddivise:

- -Fase 1 Trasversale: Orientamento per il sostegno alle persone
- -Fase 2 Azione I Categoria I: Interventi di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze e loro riconoscimento: servizi di supporto linguistico culturale, di alfabetizzazione e di tipo specialistico connessi alla valorizzazione delle competenze
- -Fase 3 Azione I Categoria II: Interventi di sostegno all’Empowerment: servizi informativi di tipo legale, di orientamento e supporto sanitario e psicologico
- -Fase 4 Azione I Categoria III: Interventi di politica attiva per l’inserimento lavorativo e l’accesso alla formazione professionale e all’alta formazione: strumenti di intervento per incentivare l’occupazione
- -Fase 5 Azione II: Rete territoriale per l’inclusione sociale
- -Fase 6 Trasversale: Gestione e monitoraggio del progetto

Descrizione fasi operative con obiettivi, metodologie, strumenti, risultati attesi e durata

- **Fase 1 Trasversale: Orientamento per il sostegno alle persone**

Descrizione: I 20 destinatari della proposta individuati saranno accolti in una sessione plenaria iniziale per illustrare loro le fasi progettuali, le azioni, i servizi messi a loro disposizione come, ad esempio, le opportunità formative ed occupazionali specificamente indirizzate a loro, le normative vigenti sul tema del lavoro e della salute. Sensibilizzazione, e informazione hanno un primario rilievo, considerando che i normali canali comunicativi, validi per i cittadini italiani, si rivelano spesso inefficaci quando i destinatari sono cittadini extracomunitari. Pertanto, la qualità dell’informazione deve essere concepita in modo differenziato (anche sotto l’aspetto linguistico). Il servizio sarà attivo per tutto l’arco dello svolgimento del progetto per orientare in qualsiasi momento i partecipanti.

Obiettivi: Informare i destinatari sulle attività previste nella proposta per un approccio corretto alle diverse fasi progettuali necessario a rendere efficaci le azioni previste.

Modalità operative: Sessioni plenarie e colloqui individuali

Destinatari: n. 20 Afghani del centro di accoglienza

Durata: Ore previste n. 2 in 2 sessioni in plenaria per 20 utenti n. 3 ore individuali, n. 1 ad inizio progetto, n. 1 in itinere, n. 1 finali per un totale di 60 ore

Figure coinvolte: n. 2 orientatori

- **-Fase 2 Azione I Categoria I Interventi di rafforzamento delle conoscenze: servizio di supporto linguistico – culturale, di alfabetizzazione e di formazione linguistica specializzata**

Descrizione I servizi progettati sono strutturati in modo flessibile, sono permeabili tra loro e calibrati in base alle necessità dei singoli. Tale progettazione dà vita ad un luogo privilegiato di interazione dialogica per la costruzione collaborativa dei contenuti su: il raccordo tra gli ambienti di apprendimento in presenza e a distanza, la proposta dei compiti di realtà nella cornice della formazione orientativa, la maturazione delle competenze funzionali e delle competenze chiave.

Obiettivo: Il coinvolgimento dei partecipanti allo sviluppo condiviso di inclusione ed integrazione sociale

Metodologia: Il progetto prevede che le azioni formative si svolgano in modalità sia sincrona che asincrona. Il percorso è suddiviso in 11 Unità di Apprendimento inclusa la FAD e il Project work, fra di loro connesse da link tematici, possono in realtà essere frequentate in blocco oppure, in base all'esigenza del target dei destinatari, essere frequentate singolarmente per contenuti tematici. La durata complessiva è di ore 600 di cui ore 520 di aula /laboratorio, 40 di aula virtuale e 40 di Project work (schema di sintesi a seguire).

La metodologia d'intervento si basa principalmente su tecniche: simulate di role playing (gioco di ruolo), l'*actionmaze* (azione nel labirinto) analisi della situazione per lo studio di caso, l'*incident*. e le tecniche di riproduzione operativa; tecniche di produzione cooperativa, tra cui troviamo il metodo del cooperativo learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. Quest'ultima sarà presa come metodologia di base nella conduzione del processo di insegnamento-apprendimento.

Le UDA in modalità FaD si svolgeranno tramite collegamento a WEBAPP, senza vincoli di spazio e di orario per i discenti, con la possibilità di monitorare le fasi dell'apprendimento grazie a test ed esercitazioni che consentiranno, ove necessario, l'immediata revisione dei contenuti didattici e informativi.

Risultato Atteso: L'integrazione dei migranti fornendo loro uno strumento linguistico che possa supportare i discenti all'accesso ai servizi territoriali necessari ad un percorso di integrazione socioeconomica

Strumenti App:

- a) La mappatura del territorio per la realizzazione delle schede dei servizi interessati, di video interviste ai responsabili e/o operatori perché possano spiegare a voce e per immagini il servizio erogato
- b) Download gratuito per i beneficiari coinvolti nel progetto

Lo strumento quindi si pone un duplice obiettivo:

- Alfabetizzazione per apprendere parole nuove e aumentare la competenza linguistica (organizzata per livelli d'ingresso linguistico)
- Conoscenza sugli aspetti culturali che possono supportare l'integrazione nel paese ospitante

Destinatari: n. 20 Afghani del centro di accoglienza

Durata: 12 mesi, tre volte a settimana per 12 ore (alternanza aula, laboratorio pratico, FAD e uso APP dedicata per UDA)

Figure coinvolte: 3 mediatori culturali e 9 docenti

Schematizzazione UDA obiettivi e risultati attesi

Servizio di supporto linguistico – culturale/alfabetizzazione /Servizi di formazione specializzata ore 600

Descrizione obiettivo Articolazione dei servizi per obiettivi specifici e risultati attesi

1. UDA Accoglienza aula teorica (6 ore)

Promuovere l'accoglienza attraverso iniziative finalizzate a migliorare lo stile di vita dal punto di vista “burocratico” ma anche in relazione alle difficoltà personali-sociali-relazionali e di abitazione. Il servizio di accoglienza “personalizzato”: ascolto dei bisogni concreti ma soprattutto sociali emotivi e relazionali. Sarà effettuato contemporaneamente all'orientamento ai servizi definiti nel progetto. Si attuerà attraverso incontri con personale qualificato che offrirà il sostegno per dare una prima risposta rafforzativa dei saperi e una prima condivisione delle pratiche dell'Intercultura.

2. UDA Lavoro Aula teorica (6 ore)

Informare su come muoversi nel mondo del lavoro per ricercare le opportunità e le azioni che facilitano la possibilità di richiedere il lavoro. Nell'ambito lavorativo si prevede, oltre a quanto

effettuato (orientamento, sostegno nelle pratiche burocratiche e nella documentazione...) l'attivazione di ulteriori interventi specifici.

Obiettivo

- Affrontare le questioni riferite a tematiche giuridiche, economiche, tecniche e psico-sociali inerenti al mondo del lavoro.
- Orientare la persona alla ricerca di lavoro fra le varie offerte presenti sul mercato.

Risultato atteso: Attivare interventi di supporto e mediazione volti alla ricerca attiva del lavoro.

3. UDA Cultura Moda laboratorio (80 ore)

Creare momenti d'incontro tra popolazione autoctona e straniera per stimolare la contaminazione dei saperi mediante percorsi di artigianato specializzato (moda) Realizzazione e avvio di un "Centro delle interculture" inteso come luogo di mediazione e confronto tra culture finalizzato a favorire l'incontro e lo scambio tra cittadini di diversa provenienza al fine di promuovere l'integrazione sociale e sostenere la crescita di una cultura dell'accoglienza attraverso la moda dove artigianato e formazione si intersecano con percorsi di accoglienza e inclusione per migranti e richiedenti asilo. All'interno di questo laboratorio, i sarti lavorano stoffe di qualità – cotone italiani tessuti selezionati – per dare vita a capi di abbigliamento, mascherine e accessori di vario tipo.

Obiettivo:

- Valorizzare le pratiche di tessitura artigianali e il savoir-faire di molti artigiani migranti che vengono dal Afghanistan
- Costruire uno spazio di formazione aperto ai migranti con testimonianze di artigiani italiani

Risultato atteso

- Contaminare i saperi
- Rilanciare il mestiere del sarto
- Contribuire a recuperare il lavoro artigiano a rischio di estinzione a causa delle profonde trasformazioni tecnologiche

4. UDA Laboratorio di comunicazione multiculturale Radio (80 ore)

Creare un centro multiculturale con specifiche iniziative mirate alla costruzione di una community che consenta di mantenere il contatto con le proprie tradizioni culturali e informi sui servizi messi a disposizione del territorio di accoglienza Questo modulo del progetto intende elaborare nuovi approcci a sostegno della comunità di origine, dell'inclusione sociale e lavorativa mediante l'utilizzo di un laboratorio tecnologico per il montaggio di clip e riprese, interviste radio.

Obiettivo

- Realizzare un laboratorio Radio
- Realizzare clip ed interviste per servizi Radio ad attori istituzionali, tecnici del settore, imprenditori, associazionismo e volontariato e a membri della propria comunità.
- Prevedere una copertura mediatica che dia una concreta visibilità al progetto e, contestualmente, informi la comunità Afghana
- Documentare sui problemi correlati all'immigrazione
- Realizzare 1 postazione con collegamento internet a disposizione degli immigrati per la corrispondenza con i paesi d'origine
- Realizzare rubriche informative sulle Associazioni e Enti Pubblici che aiutano gli stranieri nella loro vita quotidiana nella città
- Sostenere le iniziative ed eventi culturali promossi dalle famiglie Afghane
- Organizzare eventi culturali per favorire la conoscenza dei paesi altri.

Risultati attesi: Acquisire competenze di tipo specialistico, competenze tecniche audio, video, informatiche, redazionali

5. UDA Laboratorio di cucina (80 ore)

Finalizzare le attività per favorire la condivisione delle diverse tradizioni culinarie - culturali. Il laboratorio come spazio di incontro e di scambio

Obiettivo

- Riconoscere un laboratorio di cucina, conoscere le regole di base del comportamento, lavorare in cucina, conoscere gli strumenti, discriminare i sapori e gli odori, svolgere in successione le attività seguendo in modo ordinato la ricetta, controllare i tempi e i diversi tipi di cottura, eseguire in modo autonomo alcune ricette di base
- Assimilare e usare in una conversazione i vocaboli relativi alle azioni che si svolgono in cucina, cooperare in gruppo e discutere, confrontarsi sull'attività svolta e sulla pietanza realizzata, eseguire le principali prassi igienico-alimentari

Risultato atteso

- L'acquisizione graduale di alcune abilità di base
- Lo sviluppo di capacità di autocontrollo e di comunicazione interpersonale
- La conoscenza delle tradizioni culturali – culinarie del paese accogliente

6. UDA Informatica di base laboratorio (70 ore)

Operare sui computer utilizzando i pacchetti Office Microsoft Il laboratorio si propone di fornire concetti e strumenti di base dell'informatica

Obiettivi

- Affrontare e gestire l'innovazione introdotta dalle tecnologie ICT in ambito sociale e lavorativo
- Supportare lo studio e la ricerca per attingere alle informazioni
- Acquisire una maggiore consapevolezza della disciplina informatica ed una maggiore abilità pratica.

Risultato atteso

Acquisire maggiori conoscenze sui computer, sulle reti di computer e sulla sicurezza informatica, al fine di utilizzare il computer in un modo più consapevole ed efficiente.

Utilizzare gli applicativi del pacchetto Office: Word, Excel, Access, Outlook

7. UDA Lingua italiana alfabetizzazione L2 (80 ore)

Trasferire gli strumenti basilari di alfabetizzazione per acquisire le conoscenze e le competenze base per la lingua italiana L2 Il tema dell'analfabetismo e della debole alfabetizzazione degli adulti migranti è emerso a livello internazionale e ha portato alla creazione di un nuovo campo della glottodidattica: l'alfabetizzazione in L2

Obiettivo: Acquisire le conoscenze e le competenze della lingua italiana L2 per comunicare a livello CEFR A1

Risultato atteso

- Utilizzare il vocabolario relativo alle tavole di nomenclatura replicando la corretta pronuncia delle parole
- Praticare con il sussidio delle tavole lessicali le attività per lo sviluppo e l'ampliamento del lessico dedicato in modo specifico all'alfabetizzazione degli alunni stranieri
- Gestire semplici frasi di vita giornaliera
- Interagire con uso delle App per l'apprendimento della lingua italiana

8. UDA Lingua italiana L2 (Assesment iniziale) aula teorica/laboratorio (80 ore)

Raggiungere la certificazione nazionale CILS per i livelli CEFR La Certificazione CILS è un titolo di studio ufficialmente riconosciuto che attesta il grado di competenza linguistico-comunicativa in italiano come L2. La Certificazione CILS è la prima certificazione di italiano ad aver adottato il sistema di sei livelli di competenza linguistico-comunicativa proposto dal Quadro Comune Europeo di Riferimento del Consiglio d'Europa e ad aver realizzato moduli di certificazione specifici per stranieri in Italia.

Obiettivo: Acquisire le conoscenze e le competenze della lingua italiana L2 per comunicare da livello CEFR A1 a C2

Risultato atteso: Rilascio di certificazione L2 livelli A1/A2 – B1/B2 – C1/C2

9. UDA Normativa Sicurezza sul lavoro, sulla salute, sull’immigrazione e sulla tutela dei minori (38 ore)

Informare sulle Leggi sulla tutela dei minori. Questo intervento mira ad informare i migranti sulle normative in materia d’immigrazione, minori, sicurezza e salute per promuovere l’educazione alla salute e alla prevenzione delle malattie.

Obiettivo

- Informare sull’offerta dal Sistema Sanitario Nazionale Italiano sui servizi sociosanitari del territorio
- Informare sulla maternità, procreazione libera e responsabile
- Informare sulla tutela della salute
- Informare sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- Informare sulle leggi a tutela dei minori

Risultati attesi: Rendere i cittadini Afghani consapevoli delle leggi e dei servizi di cittadinanza FAD (40 ore). Acquisizione di competenze in modalità interattiva dei contenuti delle singole unità di apprendimento. L’interazione multimediale favorirà la conoscenza dei contenuti appresi nelle diverse unità didattiche, attraverso App, video, clip, test. I partecipanti potranno, verificare i risultati della UD in termini di gestione consapevole delle conoscenze acquisite.

Project work (40 ore): Favorire lo sviluppo di proposte individuali di inserimento sociale. L’attività avrà lo scopo di favorire l’emersione dei desiderata attraverso compiti e azioni attinenti alla realtà interpretati e vissuti durante il percorso formativo. I prodotti saranno poi raccolti e pubblicati

Metodologia: Case Study/problem solving/learning by doing/lavori di gruppo/Peer to peer

- **Fase 2 Azione 1 Categoria 1 Rafforzamento delle conoscenze e delle competenze e loro riconoscimento - Servizio di tipo specialistico connessi alla valorizzazione delle competenze**

Descrizione

Nel progetto il modello di bilancio, elaborato alla luce del modello francese di Bilancio di Competenze, viene adattato per rilevare anche elementi relativi alla definizione del progetto individualizzato all’interno delle azioni dell’intervento in essere, nonché indicazioni per sviluppare azioni di supporto favorenti processi di inclusione. Il processo di bilancio si realizza nei seguenti moduli:

Modulo 1 - Accoglienza e Colloquio individuale

- Analisi e definizione della domanda del beneficiario
- Comunicazione dei metodi, strumenti, finalità e tempi del percorso
- Definizione del patto in cui si definiscono gli impegni delle parti coinvolte nel percorso.

Obiettivi e contenuti

Ascolto del bisogno espresso (primo screening della domanda)

Prima ricostruzione della storia personale

Decodifica della domanda e analisi del bisogno inespresso.

Definizione di un obiettivo a breve termine che si concretizza nella comprensione e nella scelta attiva di adesione al percorso. Sostegno alla motivazione ad affrontare il percorso

Metodologia

È prioritario stabilire un clima di collaborazione e dedicare tempo ad instaurare una relazione che permetta all’utente di esprimersi liberamente e sinceramente. Nel primo colloquio si esplora inizialmente il grado di conoscenza del servizio, le informazioni che sono in possesso della persona e di chi, eventualmente, la accompagna, da chi le ha ricevute e le aspettative che da quel momento ha sviluppato rispetto a questo incontro.

Strumenti

- Colloquio
- Tecniche per la costruzione di un rapporto di fiducia e quindi di una relazione significativa
- Scheda di primo colloquio

Modulo II - Bilancio di Competenze: Ricostruzione e sintesi

Primo e secondo colloquio. La finalità del modulo riguarda la ricostruzione delle esperienze globali e dalle competenze che da queste sono scaturite. Questa analisi deve consentire una consapevole identificazione anche dei propri valori, aspirazioni ed interessi. Le tracce indicano gli elementi da focalizzare:

- Conoscenze, competenze acquisite.
- Motivazioni e modalità che hanno guidato alle scelte.
- Relazioni nel gruppo dei pari e con gli insegnanti. Interesse e gradimento.
- Raggiungimento degli obiettivi preposti.

Segue la rilettura di eventuali percorsi lavorativi che aiuta a ripercorrere le esperienze evidenziando, anche qui, le competenze acquisite.

Obiettivi e contenuti:

Patto di Bilancio: Approfondimento della storia personale e individuazione delle tappe significativamente sul percorso esistenziale. Ricostruzione delle esperienze formative e professionali. Analisi dei valori, delle attitudini, degli interessi, dello stile di coping; individuazione delle aree di competenze, delle mansioni svolte, delle relazioni, delle tappe

- Sostegno alla motivazione
- Lavoro sull'acquisizione della consapevolezza di sé (competenze, risorse, vincoli)
- Sintesi e Valutazione delle competenze
- Definizione del profilo funzionale, psicosociale e professionale
- Costruzione degli obiettivi individuali (intermedi e macro) e delimitazione del progetto personale

Metodologia

Ricostruzione: N.3 incontri di Gruppo- colloqui singoli per situazioni particolari

I conduttori riporteranno brevemente l'attenzione sull'obiettivo del gruppo, il Bilancio di Competenze, con la finalità di contestualizzare la situazione e non di affrontare l'argomento di per sé. Si concorda quindi il calendario degli incontri. Si firma il patto di bilancio

Strumenti

- Incontri di gruppo e di consulenza per il sostegno
- Patto di Bilancio, schede di rilevazione, schede di sintesi, schede per il progetto di lavoro
- Mappa delle competenze

Modulo III - Bilancio di Competenze: Restituzione

Il terzo modulo conclude il percorso attraverso un documento di sintesi, a cura del consulente di bilancio, che contenga:

- Indicazioni sui presupposti e le circostanze che hanno dato avvio al processo
- Profilo funzionale, Profilo socio lavorativo (descrizione delle competenze ed attitudini identificate, spesso definita come elaborazione del portafoglio di competenze)
- Costruzione del progetto professionale e formativo, realistico e congruo con il percorso di bilancio, anche scandito nelle tappe, se necessarie, per l'attuazione del progetto. Tale documento viene concordato con il beneficiario e a lui restituito.

Obiettivi e contenuti

- Stesura e Definizione concordata del profilo funzionale, psicosociale e professionale
- Definizione degli obiettivi individuali (intermedi e macro) e delimitazione del progetto personale
- Metodologia
- Restituzione

- Colloquio individuale

I conduttori, a seguito della elaborazione del percorso di Bilancio di Competenze effettuato da ogni partecipante, propongono un report organizzato secondo criteri di sintesi del percorso ai fini di un progetto di inserimento in percorsi di istruzione/formazione/lavoro e di inclusione sociale.

Risultati Attesi

- Migliorare la conoscenza dei soggetti che parteciperanno al progetto e quindi maggior capacità di gestire il progetto personalizzato
- Coinvolgere i partecipanti rispetto l’iniziativa
- Individuare le capacità della persona
- Raccogliere N. 20 bilanci di competenza effettuati
- Ridurre i rischi di fallimento dei partecipanti
- Migliorare gli strumenti a disposizione dell’equipe di progetto per poter intervenire nel supporto e sostegno durante le azioni previste
- Stilare N. 20 progetti personalizzati.

Durata: 8 ore in gruppo e 8 ore individuali per tutti gli utenti per un totale complessivo di 168 ore

Figure coinvolte: 2 esperti bilancio delle competenze

- **Fase 2 Azione I Categoria I Rafforzamento delle conoscenze e delle competenze e loro riconoscimento - Servizi per la presa in carico della persona connessi anche al riconoscimento delle competenze professionali identificato nell’ambito del repertorio regionale**

Descrizione

Le competenze oggetto di riconoscimento e valorizzazione sono quelle acquisite dall’individuo attraverso vari tipi di esperienza (formale, informale, non formale), in diversi momenti della vita e in diversi contesti. Il Repertorio degli standard formativi della Regione Lazio e, in prospettiva, il Repertorio nazionale rappresenta il modello di riferimento per l’attivazione dei meccanismi di riconoscimento e la valorizzazione delle competenze diversamente acquisite dai cittadini.

Obiettivi

L’identificazione delle competenze, che consente di individuare e “dare un nome” agli apprendimenti individuali. Le competenze validate, formalizzate nell’ Attestato di validazione, acquisiscono un livello di certezza superiore rispetto a quelle identificate, sono riconosciute in termini di crediti formativi nel sistema dell’istruzione e formazione e consentono l’accesso alla certificazione per il conseguimento di titoli/qualifiche ricompresi nel Repertorio regionale, 75 Decreto legislativo 13/2013, art. 3. 76. La certificazione delle competenze, che consente di acquisire, previo superamento di un esame, un titolo pubblico riferito ad uno dei profili compresi nel Repertorio regionale.

Metodologia

Il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze sono perseguiti attraverso la metodologia del colloquio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, erogato a favore dei cittadini dai nostri esperti iscritti all’albo regionale approcci che permettano di individuare, validare e certificare le competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali.

Strumenti

- Prove di evidenza
- Dossier
- Documento di trasparenza
- Certificazione competenze

Risultati attesi

- Permettere la valorizzazione del patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro
- Accrescere le opportunità professionali
- Favorire la mobilità

- Individuare, validare e certificare le competenze comunque acquisite
- Ottenere un riconoscimento delle competenze in termini di crediti formativi/o di ammissione per acquisire un titolo pubblico spendibile nel mondo del lavoro

Durata: 8 ore individuali per 20 partecipanti per un totale di 160 ore

Figure coinvolte: 1 esperto riconoscimento e validazione delle competenze

- **Fase 3 Azione I Categoria II Interventi di sostegno all’Empowerment - Servizi informativi di tipo legale e Servizi di orientamento e supporto sanitario e psicologico**

Descrizione

Per i Migranti Afghani il principio che i diritti umani siano riconosciuti nella pratica è strettamente legato alla capacità di orientarsi nel panorama italiano delle leggi nazionali vigenti in materia di immigrazione e di tutela della salute. In questa azione si dotteranno percorsi strategici di emersione e connessione con i servizi di accoglienza sanitaria e di regolarizzazione delle posizioni giuridiche. La fase vedrà inoltre un intervento di supporto psicologico ai destinatari

Obiettivi

I laboratori di sostegno di tipo legale e sanitario sono un percorso integrato per l’educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità e alla tutela e prevenzione sanitaria. Il percorso legato al sostegno psicologico contribuirà a superare la condizione di isolamento e solitudine dando l’opportunità di esprimere emozioni, pensieri e paure rafforzando l’autostima, l’assertività e l’autonomia, contribuendo alla diminuzione della depressione e della fragilità emotiva per ricostruire una immagine nuova e integrata di sé. I laboratori vogliono essere uno spazio di “allenamento” e di “sperimentazione”, per garantire ai cittadini afghani piena consapevolezza dei propri diritti e doveri, al fine di essere protagonisti delle scelte nella propria comunità. Alcuni temi che si affrontano nei laboratori riguardano approfondimenti sulle tematiche della Costituzione, della legalità, della responsabilità civile, della costruzione della pace, delle relazioni interpersonali e di gruppo, della gestione dei conflitti, dell’assunzione di stili di vita sani per la tutela della salute fisica e psicologica.

Metodologia:

Incontri e colloqui di accoglienza, orientamento, accompagnamento e supporto psicologico. Nello specifico aderendo completamente alla metodologia dell’accoglienza si genera la concreta possibilità di informarsi ed integrarsi per raggiungere autonomia.

Strumenti: APP (lingua afghana e italiana) per informare i destinatari e migliorare le condizioni del loro soggiorno. La finalità è quella di favorire il processo di integrazione nel tessuto sociale e lavorativo dei destinatari.

Risultati attesi:

Facilitare e rielaborare i contenuti che emergono da ogni incontro per la piena comprensione e consapevolezza di sé e per il rispetto delle norme per un buon esercizio di cittadinanza attiva attraverso la comprensione delle leggi e la conoscenza dei servizi sociosanitari territoriali

Migliorare la relazione sociale per costruire una rete inclusiva di legalità capace di valorizzare le individualità attraverso una progressiva riduzione degli ostacoli giuridici legati alla condizione di transigente oppure richiedente asilo politico.

Durata: 12 mesi, trasversale al progetto, con n. 3 incontri di gruppo di 3 ore ciascuno ogni due mesi, per un impegno totale di 18 ore per ciascun servizio di tipo legale, di orientamento sanitario e psicologico. N. 1 incontro al mese di 3 ore individuali per 12 mesi per un totale di 720 ore (servizi di consulenza legale, sanitaria e psicologica)

Figure coinvolte: 2 legali, 2 psicologi e 2 esperti settore sanitario

- **Fase 4 Azione I Categoria III Interventi di politica attiva per l’inserimento lavorativo e l’accesso alla formazione professionale e alta formazione: strumento d’intervento incentivi all’occupazione**

Descrizione

Sappiamo che la sfida della collocazione e stabilizzazione lavorativa, specie se affrontata in solitudine, è ardua per chiunque nel nostro Paese. Partendo dal presupposto che “trovare lavoro è un lavoro” il Placement lavorativo può essere un’attività utile a patto di indirizzare sforzi adeguati con corrette metodologie. Il target individuato da progetto avrà bisogno di particolare attenzione nell’attuare il compito di stabilizzarsi economicamente trovando negli incentivi all’occupazione, tipo il Contratto di Ricollocazione, uno strumento di garanzia salariale.

Obiettivi

- Offrire un servizio di orientamento al lavoro e di supporto alla ricerca lavoro attraverso il contatto con la rete territoriale dei Centri di orientamento al lavoro – COL, Centri per l’impiego, Agenzie per il lavoro
- Offrire informazioni sul riconoscimento dei titoli di studio, sull’avvio di attività imprenditoriali e sulle opportunità di formazione presenti sul territorio
- Redigere con il supporto di esperti il curriculum vitae

Strumenti

- Progetto professionale
- Schede di rilevazione informazioni individuali
- Incontri di gruppo, consulenza e sostegno

Metodologia

- Incontri e colloqui di accoglienza orientamento e accompagnamento al lavoro
- Consultazione dei Data warehouse disponibili, in particolare utilizzando il sistema Excelsior
- Matching domanda offerta di lavoro attraverso l’identificazione dei profili professionali accessibili rispetto alla situazione soggettiva candidato
- Accompagnamento e orientamento alla ricerca dell’offerta datoriale per stimare l’effettiva dimensione di ingaggio sul territorio
- Raccolta delle informazioni essenziali per un corretto orientamento e accompagnamento al lavoro e alla professione

Risultati attesi

Promuovere il benessere e la qualità di vita della persona attraverso un potenziamento delle proprie risorse economiche e una maggiore indipendenza

Durata

6 mesi suddivisi in n. 1 colloquio di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro per n. 2 ore una volta al mese, totale ore 240 impegnate, 12 per n. 20 migranti Afghani.

- **Fase 5 Azione II Rete territoriale per l’inclusione sociale**

Descrizione

L’intero impianto progettuale è progettato per individuare a livello territoriale le strutture per la creazione di reti di sostegno, in grado di governare i processi di partecipazione, inclusione e integrazione dei destinatari per l’indipendenza economica e sociale degli stessi nel nostro territorio regionale. Nel corso degli ultimi anni, infatti, le politiche sociali stanno assumendo sempre più chiaramente il profilo di politiche co-prodotte.

Obiettivo

Creazione della rete permanente per sostenere e sviluppare il rapporto di collaborazione fra le Istituzioni internazionali, nazionali e regionali e il territorio di riferimento al fine di migliorare e potenziare le capacità di gestione e di interazione con l’utenza straniera facilitando l’accesso dei migranti alle istituzioni, nonché ai servizi pubblici e privati, con procedure e modelli snelli e veloci. L’azione intende promuovere la definizione condivisa di riferimenti comuni in termini di architettura, metodo e strumenti, contenuti attraverso il confronto costruttivo fra Amministrazioni centrali, Regioni ed Enti Locali, Stakeholder privati.

Caratteristiche della rete

- **Semplificazione.** Le reti di collaborazione devono produrre una rilevante semplificazione delle modalità di accesso alla rete dei servizi, facilitando le procedure, migliorando la comunicazione tra i servizi e tra servizi e persone, garantendo unitarietà e coerenza del percorso assistenziale.
- **Appropriatezza.** Lo sviluppo delle reti di collaborazione deve produrre maggiore efficacia ed efficienza del sistema, promuovendo il miglior utilizzo possibile dell’offerta dei servizi e la razionalizzazione delle risorse impegnate; l’utilizzo della valutazione multidimensionale rappresenta l’elemento centrale per migliorare l’appropriatezza dei servizi e delle prestazioni erogate.
- **Continuità degli interventi.** Va garantita la linearità e la consequenzialità del percorso assistenziale e disattivazione socio-lavorativa offerto all’utente, attraverso il coordinamento organizzativo delle diverse unità operative coinvolte nel processo. Ciò presuppone lo sviluppo delle capacità di lavoro in équipe, il rispetto degli impegni presi nella definizione dei percorsi di supporto alle famiglie, la raccolta e la registrazione standardizzati dei dati relativi alla presa in carico ed alle misure di attivazione, la trasmissione corretta e regolare delle informazioni tra gli operatori sul tema immigrazione.
- **Coesione istituzionale e professionale.** Occorre che le istituzioni coinvolte e i singoli professionisti sviluppino al meglio la capacità di lavorare insieme per il perseguimento di un obiettivo condiviso nel rispetto della professionalità di ciascuno, delle specificità, dei ruoli e delle persone. Tutto ciò richiede un consistente investimento tale da orientare il cambiamento e la crescita culturale. Occorre, in altre parole, investire sulle persone, risorsa critica del sistema, al fine di condividere strategie, azioni ed obiettivi.
- **Passare da un sistema di reti chiuse (Policy community), ad un modello di reti aperte (Issue Network) per sviluppare politiche sociali utili alla buona qualità vita delle popolazioni immigrate.**
- **Attrezzare tante reti a sostegno di chi si occupa di risolvere il problema di politica pubblica, per sviluppare una migliore comprensione del contesto nella quale il migrante si colloca nel territorio di appartenenza**
- **Migliorare l’efficacia della rete anche in funzioni degli sforzi di richiamare a sé il coordinamento con altre organizzazioni.**
- **Rendere i membri della rete consapevoli delle risorse reciproche, delle proprie aree di expertise, e della propria volontà di portare a termine compiti specifici. La mappatura delle relazioni strette all’interno della coalizione di tra volontari e persone con ruoli amministrativi e politici, può aiutare nella progettazione delle attività volte a garantire pari dignità a tutti gli immigrati a prescindere dalle potenzialità espresse da ogni singolo individuo**

Metodologia

Tavoli di confronto, Webinar, Tavoli tematici/tecnici

Risultati attesi

- **Facilitare e rielaborare i contenuti e le attività di inclusione sociale dei migranti (Linee guida- Patti di Welfare Community)**
- **Attuare azioni integrate di contrasto alla povertà**
- **Creare attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica**
- **Promuovere l’inclusione e la coesione sociale attraverso il rilancio e il rinnovamento del lavoro di comunità e la creazione di start-up di innovazione sociale**
- **Sviluppare attività di co-progettazione tra istituzioni e soggetti del territorio di percorsi di accompagnamento a favore di soggetti fragili**
- **Attivare reti di supporto informali; iniziative (educative, laboratoriali) per la comunità a rischio di fragilità; attività di innovazione e inclusione sociale**
- **Orientare al lavoro; ad attività di comunicazione e divulgazione; ad attività di formazione**

Strumenti

- **Focus Group**

- Tavole rotonde
- Seminari informativi e divulgativi
- Diffusione informazioni via RADIO
- Pubblicazioni
- Articoli
- Patti sociali
- Accordi territoriali volti a migliorare l'integrazione dei destinatari.

Durata

40 ore al mese per 6 mesi ore totali 420

Figure coinvolte

2 consulenti esperti, 3 coordinatori, Partner istituzionali, pubblici - privati

▪ **Fase 6 Gestione e Monitoraggio**

Descrizione

Il piano di gestione e monitoraggio interno prevede un controllo amministrativo contabile indicatori a due livelli: a) rilevazione andamento attività previste/realizzate e raggiungimento degli obiettivi b) rilevazione del reale processo di inclusione dei destinatari. Lo strumento di rilevazione è caratterizzato da due schede di monitoraggio/programmazione da utilizzare mensilmente per programmare le attività concrete che gli operatori andranno a svolgere ex ante, in itinere, ex post: verifica della rilevanza ovvero in che misura l'obiettivo ed il disegno dell'iniziativa rispondano (e continuo a farlo se le circostanze mutano) ai bisogni dei beneficiari; valutazione della coerenza ossia la compatibilità dell'intervento con altri interventi simili all'interno dello stesso territorio; verifica dell'efficacia ovvero misurare gli obiettivi della proposta in termini di risultati diretti ed immediati; verifica dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse per il conseguimento dei risultati del progetto sia in termini economici, di tempistica e di gestione; sostenibilità della potenziale continuità nel medio e lungo termine dei benefici dell'iniziativa, sia quelli già prodotti sia quelli che potranno derivarne in futuro.

La soddisfazione dell'utente sarà affidata a colloqui e rilevata tramite schede in relazione ai seguenti criteri: rilevanza dell'intervento; efficienza in relazione all'ottimizzazione delle risorse impiegate; efficacia delle azioni in riferimento agli obiettivi raggiunti; impatto sul contesto di riferimento; sostenibilità dell'intervento in correlazione ai risultati raggiunti nel tempo dell'azione e post. Sarà previsto un periodo congruo d'informazione sul territorio, di preparazione degli operatori e di creazione della rete di collegamenti, da avviare propedeuticamente, all'avvio della I^a Fase del Progetto.

La gestione amministrativa sarà effettuata in coerenza secondo i vincoli del bando e condivisa in tutte le sue azioni tra i partner di progetto che attueranno il coordinamento e controllo allo scopo di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli spazi individuati per la realizzazione del progetto saranno quelli messi a disposizione dai partner di progetto. I criteri per la realizzazione del progetto saranno i seguenti: definizione dei criteri per l'individuazione dei livelli culturali/cognitivi di partenza e i diversificati livelli di scolarizzazione (metodologia: Storytelling); definizione delle specifiche per la creazione di cluster omogenei per "profilo utente" (metodologia: bilancio competenze); definizione di percorsi informativi e formativi differenziati, flessibili e personalizzati sul profilo utente (progettazione per tematiche e unità di apprendimento)

Nessi logici tra obiettivi e attività

Dal punto di vista socioeconomico il progetto promuove una crescita inclusiva e sostenibile per una integrazione futura dei destinatari. Le attività progettuali riguardano i seguenti obiettivi: sostenere la crescita economica dei destinatari mediante politiche attive per il lavoro, servizi di orientamento e incontro domanda e offerta rivolti al migrante; promuovere politiche orientate al potenziamento dei saperi e delle competenze, che supportino le attività di formazione professionale per la crescita

del capitale umano (pratica laboratoriale) rispondente alle esigenze produttive per una piena occupazione; sostenere l’inclusione sociale mediante politiche condivise di cittadinanza attiva

Obiettivo generale del Progetto sarà quello di sperimentare interventi mirati mediante azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione della comunità tutta e la diffusione di una cultura della solidarietà e dell’inclusione sociale: prevenire i rischi di emarginazione della popolazione afghana; promuovere un modello di “comunità innovata” attraverso la condivisione sociale; fornire ai destinatari momenti di incontro per sviluppare attività culturali, formative e di socializzazione.

Obiettivi qualitativi trasversali: sviluppare le capacità relazionali, organizzare lavori di gruppo, favorire la condivisione di idee misurandosi con altri punti di vista; promuovere il valore della diversità in una prospettiva di sviluppo dell’identità; promuovere l’educazione alla legalità, alla salute ed alla solidarietà.

Obiettivi qualitativi disciplinari: conoscere il significato di cittadinanza attiva di inclusione dotando i destinatari della capacità di contribuire allo sviluppo e al benessere della società nella quale vivono come persone responsabili e attive; distinguere tre aspetti chiave dell’educazione all’inclusione e integrazione sociale: cultura, pensiero critico, partecipazione attiva; osservare, comprendere gli eventi di ieri e di oggi, rappresentare la realtà attraverso i mass media e le nuove tecnologie; potenziare il lessico per preparare prepararsi ad affrontare la ricerca attiva del lavoro e di una collocazione stabile per raggiungere l’indipendenza economica e l’autonomia totale.